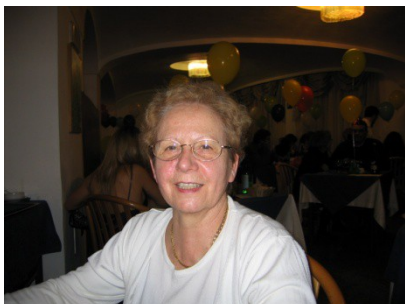


Fondo fotografico Schatzmann (Lugano 1890 - 1924) con il commento di Luciana Dürig



L'industria dei forestieri, com'era chiamato il turismo durante la Belle Epoque, ebbe il suo decollo turistico in Ticino grazie alla costruzione delle ferrovie del Gottardo.

Nel 1855, su iniziativa della Camera di Commercio di Lugano, fu fondata la Società di Navigazione a vapore sul lago che varò il "Ceresio", nuovo battello a vapore che doveva servire non solo come trasporto ma anche a scopo turistico.

Furono costruiti molti alberghi nelle vicinanze delle stazioni. A Lugano il primo albergo costruito fu il Beau Rivage nel 1883 che evidenzia in modo esplicito quanto la clientela fosse dipendente dalle comunicazioni ferroviarie.

Nel 1887 la Ferrovia Federale del San Gottardo, con la rete di collegamenti di linee regionali, battelli, funicolari, ferrovie sorte tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, segnano il primo passo dello sviluppo turistico del Ticino.

La funicolare della Stazione di Lugano è stato il primo servizio di trasporto pubblico su rotaia in Ticino.

La funicolare del San Salvatore fu la prima ferrovia montana della Svizzera meridionale ed a quei tempi era considerata la più ripida al mondo. Il 24 luglio 1888 cominciarono i lavori di costruzione della funicolare diretta dall'Ing. Bernardo Adamini e come direttore d'esercizio fu nominato Rodolfo Schatzmann. Nel 1890 fu inaugurata ufficialmente detta funicolare e Rodolfo Schatzmann ne fu il direttore fino al 1934.

Nel 1927 venne fondata la società canottieri AUDAX di Paradiso. Nel 1928 Schatzmann entrò in comitato e sotto la sua direzione l'AUDAX colse i suoi maggiori successi sportivi; vittorie a Francoforte, Zurigo, Losanna, Amsterdam e a Lucerna, sul mitico Rotsee.

Ci si può chiedere cosa può avere a che fare una Biaschese con Rodolfo Schatzmann. Le prime conoscenze con questo personaggio le ho fatte tramite i racconti di mia nonna, nata nel 1896 proprio nelle vicinanze di casa Schatzmann, con il quale si era creata una grande amicizia. Infatti fu proprio Rodolfo Schatzmann a tenere a battesimo la piccola Emma Därendinger (1896-1987) diventata poi Sala in seguito al matrimonio con mio nonno Plinio (1887-1950). Il papà Hans Därendinger era ferroviere ed era giunto in Ticino quando si stava costruendo la stazione ferroviaria di Lugano. Nel contempo con la moglie Wilhelmine gestiva la pensione Flora a Paradiso, che si trovava nelle vicinanze della villa

Schatzmann, e più tardi anche il Caffè dei Commercianti e la Birreria Spatenbräu, dove a quei tempi si riunivano spesso gli Svizzeri Tedeschi che erano approdati in Ticino con la costruzione della Gotthardbahn.. In seguito mia nonna mi raccontava che detto Schatzmann Hans soffriva di una grave forma di artrite deformante ed era di salute cagionevole, ciò che però non gli impedì di dirigere la Funicolare San Salvatore dal 1890 al 1934. Non era sposato e di conseguenza frequentava la pensione come una seconda casa. Aveva una bella carrozza con un cocchiere con il quale il fratello Hans, maggiore di sette anni della nonna, e certe volte anche tutta la famiglia, potevano godersi delle belle gite in carrozza. Aveva una bella casa ben arredata ed io ho la fortuna di avere ereditato dalla nonna diversi pezzi d'arredamento che ho ritrovato sulle fotografie.

La conferma di questi racconti mi è stata data quando ho aperto le "famose" quattro cassette di legno, finite sull'ultimo ripiano della cantina della nonna, che già da un pezzo mi intrigavano. Lei le custodiva con amore e ogni volta che ne parlava si commuoveva e noi bonariamente sorridevamo.

I miei impegni familiari e lavorativi non mi lasciavano il tempo di curiosare nei solai e nelle cantine. Ma venne il giorno che, a causa delle demolizioni per fare posto al nuovo stabile, mi decisi finalmente a prendere visione delle misteriose cassette. Contenevano più di 200 lastre fotografiche di vetro che erano appartenute a Schatzmann, fotografo amatore, e che ricordano soprattutto Paradiso, la vecchia Lugano, i dintorni, Ponte Tresa ed alcune anche il Lario, meta di escursioni.

Purtroppo alcune si sono rovinare a causa della mia ignoranza che allora avevo in fatto di lastre fotografiche. Vedendole così polverose, cosa facilmente comprensibile dopo più di 100 anni di vita, ho incominciato a lavarle con il sapone rovinandone alcune irreparabilmente, obbligandomi ad eliminarle. E' per questo motivo che mancano fotografie di un qualche decennio (1905-1915)

Le rimanenti testimoniano il periodo che spazia tra il 1890 ed il 1924. Le più recenti si riferiscono a Biasca, dove la nonna si era sposata ed erano nati mio padre Pino (1917-1989) e mia zia Dora (1924-2002)

Chi desidera visionarle tutte le può trovare sul sito del Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

6710 Biasca, 19 aprile 2015